

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione	n. DET-AMB-2026-2502 del 11/05/2026
Oggetto	DEMANIO IDRICO ACQUE SUPERFICIALI. RINNOVO CON CAMBIO DI TITOLARITA' DI CONCESSIONE ORDINARIA PER LA DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE DA RIO BELVEDERE E SOTTERRANEA TRAMITE DRENAGGI DAL RIO TUSIGNANO, IN COMUNE DI FAENZA, LOCALITA' TREBBIANO (RA). DITTA I GELSI SOCIETA' AGRICOLA - PRATICA N. RA08A0033
Proposta	n. PDET-AMB-2026-2596 del 07/05/2026
Struttura/Servizio adottante	Area Demanio Idrico
Responsabile adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno undici MAGGIO 2026, il Responsabile adottante determina quanto segue.

Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna

DEMANIO IDRICO ACQUE SUPERFICIALI. RINNOVO CON CAMBIO DI TITOLARITA' DI CONCESSIONE ORDINARIA PER LA DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE DA RIO BELVEDERE E SOTTERRANEA TRAMITE DRENAGGI DAL RIO TUSIGNANO, IN COMUNE DI FAENZA, LOCALITA' TREBBIANO (RA). **DITTA I GELSI SOCIETA' AGRICOLA** - PRATICA N. RA08A0033

LA DIRIGENTE

RICHIAMATE le disposizioni di settore, in particolare:

- il R.D. n. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche); il R.D. n. 1775/1933 e ss.mm.ii. (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la L. n. 241/1990 e ss.mm.ii. (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il D.Lgs. n. 112/1998, in particolare gli artt. 86 e 89 relativi al conferimento della funzione statale di gestione del demanio idrico alle regioni; il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. (Norme in materia ambientale), il D.Lgs. n. 159/2011 (Norme in materia di antimafia);
- la L.R. n. 3/1999 e ss.mm.ii. (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare l'art. 141 (Gestione dei beni del demanio idrico); il Regolamento Regionale n. 41/2001 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica"; la L.R. n. 7/2004 e ss.mm.ii. (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); la L.R. n. 4/2007 e ss.mm.ii. (Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a leggi regionali), in particolare l'art. 3; la L.R. n. 13/2015 e ss.mm.ii. (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16, 17 e 19;
- la L.R. n. 24/2009 art. 51, la L.R. n. 2/2015 art. 8;

- le seguenti Deliberazioni di Giunta Regionale Emilia-Romagna in materia di canoni di concessione, spese di istruttoria, ridefinizione tipologie di utilizzo e durata dei procedimenti di concessione di acqua pubblica: DGR 27 giugno 2001 n. 1225, DGR 15 aprile 2002 n. 609, DGR 07 luglio 2003 n. 1325, DGR 01 agosto 2005 n. 1274, DGR 29 dicembre 2005 n. 2242, DGR 29 dicembre 2006 n. 1994, DGR 22 dicembre 2008 n. 2326, DGR 09 dicembre 2011 n. 1985, DGR 09 giugno 2014 n. 787, DGR 2 febbraio 2015 n. 65, DGR 29 ottobre 2015 n. 1622, DGR 14 dicembre 2015 n. 2067, DGR 31 ottobre 2016 n. 1792, DGR 25 luglio 2016 n. 1195, DGR 05 settembre 2016 n. 1415, DGR 21 dicembre 2016 n. 2363, DGR 27 dicembre 2021 n. 2293, DGR 28 ottobre 2021 n. 1717, DGR 09 maggio 2022 n. 714, DGR 26 giugno 2023 n. 1060;
- la Direttiva Regionale sulle procedure della Valutazione di incidenza ambientale (Vinca), comprensiva degli Elenchi di cui alle Determinazioni regionali n. 14561 del 03/07/2023 e n. 14585 del 03/07/2023, in vigore dal 01/09/2023, che stabilisce le nuove disposizioni in materia di VINCA nei siti della rete Natura 2000;
- i seguenti riferimenti in materia di pianificazione e tutela delle acque: Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005, deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche), delibera n. 4 del 20/12/2021 della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po di adozione del Piano di gestione Acque del distretto idrografico 2021, Decreto n. 94/2022 del Segretario Generale facente funzione dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (adozione delle misure di salvaguardia nelle more dell'approvazione del II aggiornamento del PDG 2021-2027) e L.R. 27 dicembre 2022, n. 23, in particolare l'art. 4;
- la Deliberazione del Direttore Generale n. DEL-2024-26 del 13/03/2024 *“Approvazione della “Disciplina in materia di istituzione, graduazione, conferimento e revoca degli incarichi*

di funzione in Arpae Emilia-Romagna". Istituzione incarichi di funzione di Arpae Emilia-Romagna in applicazione del CCNL Comparto Sanità 2019-2021;

- *la Deliberazione del Direttore Generale n. DEL-2025-151 del 04/12/2025 "Direzione Generale. Revisione Assetto organizzativo generale dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) di cui alla D.D.G. n. 130/2021. Approvazione Assetto organizzativo generale ed invio alla Giunta Regionale";*
- *la Deliberazione della Giunta Regionale n. 31 del 19/01/2026 "Approvazione della deliberazione n. 151/2025 di Arpae relativa a nuove disposizioni sull'assetto organizzativo generale dell'Agenzia";*
- *la Deliberazione del Direttore Generale n. DEL-2026-7 del 28/01/2026 "Direzione Amministrativa. Revisione dell'Assetto organizzativo analitico di cui alla D.D.G. n. 68/2025. Approvazione del documento Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna";*
- *la Deliberazione del Direttore Generale n. 14/2026 del 13/02/2026 "Direzione Amministrativa. Modifica dell'assegnazione organizzativa di alcuni incarichi di funzione a seguito della revisione dell'Assetto organizzativo generale e analitico dell'Agenzia";*
- *la Determinazione dirigenziale n. DET-2026-123 del 24/02/2026 "Direzione Amministrativa. Servizio Risorse Umane. Modifica assegnazione del personale a seguito della revisione degli assetti organizzativi di Arpae";*
- *la Deliberazione del Direttore Generale n. DEL-2026-26 del 26/02/2026 "Conferimento incarico dirigenziale di Responsabile Area Demanio idrico nei confronti della Dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli";*
- *la Determinazione dirigenziale n. DET-2026-160 del 04/03/2026 "Area Demanio Idrico. Recepimento disposizioni contenute nella D.D.G. n.7/2026 relativamente all'Area Demanio idrico e nella D.D.G. n.14/2026 in merito all'assegnazione all'Area Demanio idrico degli*

incarichi di funzione istituiti per la gestione del demanio idrico. Approvazione dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area Demanio idrico";

PRESO ATTO che con Determinazione dirigenziale n. 8714 del 25/06/2014 è stata rilasciata alla Ditta Varoli Piergiorgio, CF VRLPRG57D15D458Z, la concessione ordinaria (pratica n. RA08A0033) con scadenza al 31/12/2023, per la derivazione di risorsa idrica superficiale da Rio Belvedere e sotterranea da Rio Tusignano sulla base di quanto di seguito specificato:

- Il Rio Belvedere è stato sbarrato con argine di argilla compatta in modo da creare un invaso che viene riempito direttamente dal Rio per scorrimento naturale, senza opere di presa o prelievi artificiali. Lo sbarramento è ubicato in località Trebbiano del comune di Faenza al foglio 238, mappale, la quantità di acqua derivata è circa 46.300 mc/anno e corrisponde al volume di acqua invasata nel lago (autorizzato in data 20/07/1999 prot.. 2718 e certificato in data 09/12/2008 PG/294846). Il prelievo dall' invaso avviene attraverso una elettropompa della potenza di 6 Kw e portata massima 6 l/s.;
- Il prelievo da sotterraneo da Rio Tusignano avviene attraverso 2 drenaggi di mm 80 di diametro che immettono l' acqua nel pre bacino contribuendo per circa $\frac{1}{3}$ del volume totale di acqua invasata e per i rimanenti $\frac{2}{3}$ tramite una condotta volante dal lago sul rio Belvedere. L' invaso (autorizzato con PR/6415 del 05/06/2013) è ubicato in località Trebbiano del Comune di Faenza al foglio 238 mappale 85 ed ha una capacità di 4.756 mc. La quantità di acqua sotterranea derivata per l'irrigazione agricola è pari a 24.850 mc/anno e potranno essere eseguiti rabbocchi nel periodo autunnale-estivo prevalentemente dall' invaso del Rio Belvedere convogliando l'acqua nell'invaso adiacente il Rio Tusignano. Il prelievo dall' invaso avviene attraverso una elettropompa della potenza di 6 Kw e portata massima 6 l/s.

I mc/anno complessivi prelevabili sono circa 71.151.

ATTESO che con domanda registrata n. PG/2023/219836 del 27/12/2023, la Ditta I Gelsi Società Agricola CF 01193200399, ha richiesto il rinnovo con cambio di titolarità della suddetta concessione;

CONSIDERATO che la domanda è sottoposta al procedimento di rinnovo con variante non sostanziale di concessione di derivazione di acque superficiali e sotterranee, ai sensi rispettivamente dell'art. 27 e dell'art. 31, comma 2 del R.R. n. 41/2001;

PRESO ATTO che il prelievo oggetto di concessione non rientra in zona SIC/ZPS/PARCO/AREA PROTETTA /rientra in zona SIC/ZPS/PARCO/AREA PROTETTA

DATO CONTO della Relazione istruttoria di Arpae - Area Demanio Idrico Polo specialistico acque superficiali Area est sede di Ravenna: Relazione istruttoria datata 02/03/2026, conservata agli atti del Servizio, che analizza i livelli d'impatto e la applicazione del metodo ERA così come definiti dall'Allegato 1 alla Deliberazione n. 3 del 14/12/2017 della Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e per quanto attiene la congruità dei prelievi sulla base delle indicazioni regionali (DGR 1195/2016 e DGR 1415/2016), da cui risulta che:

- essendo il risultato della applicazione del metodo ERA - A (Attrazione) sia per il prelievo di acque superficiali e sotterranee, il parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po si intende espresso in modo favorevole ai sensi della Deliberazione n. 3 del 14/12/2017 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

In riferimento al prelievo di acque pubbliche superficiali dal Rio Belvedere:

- ❖ installazione e mantenimento in regolare stato di funzionamento di un misuratore dei volumi emunti (contatore volumetrico) da installare in corrispondenza della pompa utilizzata per derivare la risorsa idrica dall'invaso sul Rio Belvedere;
- ❖ clausola di revisione della concessione contenuta nel disciplinare;

- ❖ rispetto del DMV (Deflusso Minimo Vitale) come previsto dal Piano di Gestione delle Acque ovvero:
 - DMV estivo (maggio/settembre): 5 l/s;
 - DMV invernale (ottobre/aprile): 5 l/s;
- ❖ il prelievo di risorsa idrica dall'invaso alimentato dal Rio Belvedere potrà essere attivato a condizione che in corrispondenza del punto di prelievo sia disponibile nell'invaso stesso una portata di almeno 5 l/sec (individuata quale quantità minima di risorsa idrica da lasciare defluire a valle del medesimo punto di prelievo), Per cui, qualora si registri una portata di deflusso delle acque, a valle del prelievo, uguale o minore rispetto al valore sopra individuato non potrà essere derivata risorsa idrica dall'invaso.

In relazione al prelievo sotterraneo tramite drenaggio dal Rio Tusignano:

- ❖ installazione e mantenimento in regolare stato di funzionamento di un misuratore dei volumi emunti (contatore volumetrico) da installare in corrispondenza della pompa utilizzata per derivare la risorsa idrica dall'invaso sul Rio Tusignano;
- ❖ clausola di revisione della concessione contenuta nel disciplinare

PRESO ATTO degli assensi espressi da:

- Regione Emilia Romagna - Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Ufficio Territoriale S.T.P.C. Ravenna: Nulla Osta Idraulico rilasciato registrato al protocollo Arpae PG/185749 del 20/10/2025, nel rispetto delle prescrizioni riportate nel disciplinare;
- Provincia di Ravenna: parere favorevole rilasciato con nota registrata n. PG/2024/10147 del 18/01/2024;
- Consorzio di Bonifica della Romagna: parere favorevole rilasciato con nota registrata n. PG/2024/10147 del 18/01/2024;

ACCERTATA la compatibilità del prelievo delle acque superficiali con il Piano di Gestione di Distretto dell'Appennino Settentrionale ai sensi delle DGR n. 1781/2015, DGR n. 2067/2015 e

DGR n. 2293/2021, che ricade nel corpo idrico non classificato (poiché non individuato nei Piani di Gestione Distrettuali 2021-2027 ai sensi della D.G.R. n. 2293 del 27/12/2021), denominato “Rio Belvedere”, che confluisce nel corpo idrico identificato con codice IT080803000000003ER, denominato “Torrente Marzeno”.

Il corpo idrico non classificato denominato “Rio Belvedere” risulta avere:

- Stato ambientale: “ELEVATO”;
- DMV estivo (maggio/settembre): 5 l/s;
- DMV invernale (ottobre/aprile): 5 l/s;

ACCERTATA la compatibilità del prelievo delle acque sotterranee con il Piano di Gestione di Distretto dell’Appennino Settentrionale ai sensi delle DGR n. 1781/2015, DGR n. 2067/2015 e DGR n. 2293/2021:

- Corpo Idrico conoidi montane e sabbie gialle orientali, Codice: 0660ER-DET1-CMSG
- Acquifero: C.I. ricaricato prevalentemente da fonti appenniniche
- Stato del Corpo Idrico (scarso o buono): Quantitativo: BUONO
- Corpo idrico NON A RISCHIO QUANTITATIVO
- CRITICITA’ TENDENZIALE DEL CORPO IDRICO

Subsidenza: ACCETTABILE/ASSENTE

Soggiacenza: IN EQUILIBRIO

Trend piezometrico: TENDENZIALMENTE COSTANTE

ACCERTATO inoltre che, trattandosi di un uso irriguo finalizzato a un comparto irriguo dichiarato di **Ha 19.20.00**, coltivato ad actinidia per 08.70.00 Ha, vigneto per 01.63.00 Ha, albicocco per 04.50.00 Ha, susino 05.00.00 Ha con metodo irriguo a goccia, si ritiene che la richiesta pari a 71150 mc/anno, sia compatibile con le quantità previste dalla DGR n. 1415/2016;

CONSIDERATO che l'utilizzo della risorsa idrica non è stato variato per cui risulta compatibile con le esigenze di conservazione del bene pubblico;

DATO CONTO che la destinazione d'uso della risorsa idrica risulta qualificabile, per la definizione del canone, come uso irriguo sulla base di quanto stabilito dall'art. 152 della L.R. n. 3/99 e ss.mm.ii.;

ACCERTATO che la Ditta ha versato:

- in data 05/11/2025 le spese istruttorie di euro 90,00;
- in data 15/04/2026 la somma pari a euro 345,17 a titolo di deposito cauzionale;

ATTESO che il canone per l'anno in corso è pari a euro 345,17 dovuto per la risorsa idrica;

DATO ATTO che è stato dato corso agli adempimenti previsti dalla legislazione in materia antimafia, ai sensi del D.Lgs. 159/2011, mediante richiesta di comunicazione liberatoria rilasciata ai sensi dell'art. 88, comma 1 del medesimo Decreto per la Ditta I Gelsi Società Agricola, inoltrata tramite la Banca Dati Nazionale unica per la documentazione Antimafia (B.D.N.A.) in data 20/11/2025, acquisita al prot. n. PR_RAUTG_Ingresso_0083834;

TENUTO CONTO di quanto stabilito dall'art. 88, comma 4 e 4-bis del D.Lgs. 159/2011 e s.m.i., in merito ai termini per il rilascio della comunicazione antimafia, secondo cui:

- *“4.Nei casi previsti dai commi 2, 3 e 3-bis, il prefetto rilascia la comunicazione antimafia entro trenta giorni dalla data della consultazione di cui all'articolo 87, comma 1.”;*
- *“4-bis. Decorso il termine di cui al comma 4, i soggetti di cui all'articolo 83, commi 1 e 2, procedono anche in assenza della comunicazione antimafia, previa acquisizione dell'autocertificazione di cui all'articolo 89 [...]”;*

ACQUISITE in data 27/04/2026 le autocertificazioni di cui all'art. 89 del D.Lgs. 159/2011 e s.m.i., registrate n. PG/76191 del 27/04/2026, attestanti l'insussistenza di cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del medesimo Decreto da parte dei soggetti della Ditta I Gelsi Società Agricola sottoposti a verifica antimafia;

RITENUTO, pertanto, di poter procedere anche in assenza della comunicazione antimafia, ai sensi dell'art. 88, comma 4-bis del D.Lgs. 159/2011 e s.m.i., fatta salva la possibilità dell'Agenzia di

revocare il presente atto, qualora l'esito delle verifiche effettuate dalla Prefettura competente attesti la sussistenza di cause interdittive ai sensi del D.Lgs. 159/2011 e s.m.i.;

RITENUTO che sulla base dell'istruttoria svolta, sussistano i requisiti e le condizioni di legge per procedere al rinnovo con variante non sostanziale della concessione in oggetto con le prescrizioni di cui al presente dispositivo;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento, Milena Lungherini titolare dell'Incarico di Funzione Polo Specialistico Demanio Idrico Acque Superficiali – Area Est che attesta l'insussistenza di situazioni di conflitti di interesse, anche potenziale ai sensi dell'art. 6-bis della L. 241/1990;

ATTESTATA da parte della sottoscritta la regolarità amministrativa, in riferimento al presente procedimento nonché l'insussistenza di situazioni di conflitti di interesse, anche potenziale ai sensi dell'art. 6-bis della L. 241/1990;

DETERMINA

per le ragioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di rinnovare con cambio di titolarità, fatti salvi i diritti di terzi, alla Ditta I Gelsi Società Agricola, CF 01193200399, la concessione ordinaria (pratica n. RA08A0033), per il prelievo di acqua pubblica superficiale da Rio Belvedere e sotterranea tramite drenaggi da Rio Tusignano, avente le seguenti caratteristiche:

Prelievo superficiale da Rio Belvedere: il Rio Belvedere è stato sbarrato con argine di argilla compatta (RISORSA RAA10648) in modo da creare un invaso che viene riempito direttamente dal Rio per scorrimento naturale, senza opere di presa o prelievi artificiali (RISORSA RAA10649). Le risorse hanno la seguente ubicazione:

- Risorsa RAA10648: prelievo ubicato in Comune di Faenza (RA) - Località Trebbiano, in area identificata catastalmente al NCT di detto Comune al Fg 238 mapp 169 (ex 4), individuato con coordinate geografiche UTM RER : X:728.798 Y: 903.098;
 - Risorsa RAA10649. Invaso ubicato in Comune di Faenza (RA) - Località Trebbiano, in area identificata catastalmente al NCT di detto Comune al Fg 238, mapp 169-107 individuato con coordinate geografiche UTM RER X: 728857 Y 903145
- utilizzo della risorsa ad uso irriguo;
 - portata massima di esercizio per il prelievo dall'invaso è pari a 6 l/s;
 - volume di prelievo da invaso pari a 46.300 mc/annui;

Prelievo sotterraneo da Rio Tusignano: Il Riempimento del lago da Rio Tussignano (corso d'acqua non demaniale) avviene mediante n. 2 drenaggi (RISORSA RAA10651) di mm 80 di diametro che immettono acqua direttamente nel pre bacino contribuendo per circa 1/3 del riempimento del volume totale di acqua invasata (RISORSA INVASO RAA10650) e per i rimanenti 2/3 tramite una condotta volante dal lago sul Rio Belvedere. Le risorse hanno la seguente ubicazione:

- Risorsa RAA10651: prelievo ubicato in Comune di Faenza (RA) - Località Trebbiano, in area identificata catastalmente al NCT di detto Comune al Fg 238 mapp 85 Coordinate UTM RER X 729.323 Y: 903.040;
 - Risorsa RAA10650. Invaso ubicato in Comune di Faenza (RA) - Località Trebbiano, in area identificata catastalmente al NCT di detto Comune al Fg 238, mapp 85 Coordinate UTM RER X:729.362 Y: 903.046
- utilizzo della risorsa ad uso irriguo;
 - portata massima di esercizio per il prelievo dall'invaso è pari a 6 l/s;
 - volume di prelievo pari a 24850 mc/annui (capacità dell' invaso 4756 mc, nel corso dell'anno vengono fatti rabbocchi)

Portata massima di prelievo pari a 6 l/s

Volume complessivo di prelievo pari a 71150:

2. di stabilire la scadenza della concessione al 31/12/2035;
3. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, come sottoscritto per accettazione dalla Ditta in data 27/04/2026 (trasmesso con nota registrata n. PG/76191 del 27/04/2026) e di assoggettare la presente concessione alle condizioni e prescrizioni ivi inserite;
4. di quantificare l'importo del canone per l'anno 2026 in euro 345,17 per l'utilizzo della risorsa idrica;
5. di fissare in euro 345,17 l'importo del deposito cauzionale per l'utilizzo della risorsa idrica in base a quanto previsto dall'art. 8 della L.R. 30 aprile 2015 n. 2, che stabilisce l'importo minimo del deposito cauzionale pari a euro 250,00 e comunque pari ad almeno una annualità, dando atto che il medesimo è stato versato e che verrà restituito al termine della concessione a seguito di scadenza naturale del titolo o di rinuncia;
6. di dare atto che il concessionario risulta in regola con il pagamento delle spese di istruttoria, deposito cauzionale e canoni;
7. di inviare copia semplice del presente provvedimento alla Ditta I Gelsi Società Agricola;
8. di dare atto che il Servizio competente, al fine di tutelare la risorsa idrica, ha facoltà di provvedere, anche prima della scadenza della concessione, alla revisione dell'utenza disponendo le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative della stessa, a seguito di censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95, comma 5 del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., nonché dall'art. 48 del R.R. n. 41/2001;
9. di dare atto che la presente determinazione, redatta in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetta a registrazione solo in caso d'uso, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 131/1986;

10. di dare atto che i canoni, il deposito cauzionale e le spese di istruttoria sono introitati su appositi Capitoli del bilancio della Regione Emilia-Romagna;
11. di dare atto che è fatta salva la possibilità dell’Agenzia di revocare il presente atto, qualora l’esito delle verifiche di cui all’art. 88, comma 2 del D.Lgs. 159/2011 e s.m.i., effettuate tramite la Banca Dati Nazionale unica per la documentazione Antimafia (B.D.N.A.) attestino la sussistenza di cause interdittive ai sensi del medesimo Decreto;
12. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione nel termine di 60 giorni dalla notifica al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche, per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n. 1775/1933, all’Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni, ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, dall’Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica , ai sensi dell’art. 133, comma 1, lett. b del D.Lgs. n. 104/2010;
13. di dare atto che la presente determinazione sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpae ai sensi del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025 - 2027;
14. di dare atto che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpae.

La Responsabile dell’ Area Demanio Idrico

Dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli

(originale firmato digitalmente)

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolata la concessione per il prelievo di acqua superficiale e sotterranea per uso irriguo rilasciata alla Ditta I Gelsi Società Agricola CF 01193200399 (pratica n. RA08A0033).

ARTICOLO 1 – DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLE OPERE DI PRESA

Prelievo superficiale da Rio Belvedere: il Rio Belvedere è stato sbarrato con argine di argilla compatta (RISORSA RAA10648) in modo da creare un invaso che viene riempito direttamente dal Rio per scorrimento naturale, senza opere di presa o prelievi artificiali (RISORSA RAA10649). Le risorse hanno la seguente ubicazione:

- Risorsa RAA10648: prelievo ubicato in Comune di Faenza (RA) - Località Trebbiano, in area identificata catastalmente al NCT di detto Comune al Fg 238 mapp 169 (ex 4), individuato con coordinate geografiche UTM RER : X:728.798 Y: 903.098;
- Risorsa RAA10649. Invaso ubicato in Comune di Faenza (RA) - Località Trebbiano, in area identificata catastalmente al NCT di detto Comune al Fg 238, mapp 169-107 individuato con coordinate geografiche UTM RER X: 728857 Y 903145

il "Rio Belvedere" è un corpo idrico non classificato (poiché non individuato nei Piani di Gestione Distrettuali 2021-2027 ai sensi della D.G.R. n. 2293 del 27/12/2021) e confluisce nel corpo idrico identificato con codice IT08080300000003ER, denominato "Torrente Marzeno". Il corpo idrico non classificato denominato "Rio Belvedere" risulta avere:

- Stato ambientale: "ELEVATO";
- DMV estivo (maggio/settembre): 5 l/s;
- DMV invernale (ottobre/aprile): 5 l/s;
- utilizzo della risorsa ad uso irriguo;
- portata massima di esercizio per il prelievo dall'invaso è pari a 6 l/s tramite elettropompa della potenza di 6 kw;

- volume di prelievo dall'invaso pari a 46.300 mc/annui;

Prelievo sotterraneo da Rio Tusignano: Il Riempimento del lago da Rio Tusignano (corso d'acqua non demaniale) avviene mediante n. 2 drenaggi (RISORSA RAA10651) di mm 80 di diametro che immettono acqua direttamente nel prebacino contribuendo per circa 1/3 del riempimento del volume totale di acqua invasata (RISORSA INVASO RAA10650) e per i rimanenti 2/3 tramite una condotta volante dal lago sul Rio Belvedere. Le risorse hanno la seguente ubicazione:

- Risorsa RAA10651: prelievo ubicato in Comune di Faenza (RA) - Località Trebbiano, in area identificata catastalmente al NCT di detto Comune al Fg 238 mapp 85 Coordinate UTM RER X 729.323 Y: 903.040;
 - Risorsa RAA10650. Invaso ubicato in Comune di Faenza (RA) - Località Trebbiano, in area identificata catastalmente al NCT di detto Comune al Fg 238, mapp 85 Coordinate UTM RER X:729.362 Y: 903.046
- utilizzo della risorsa ad uso irriguo;
 - portata massima di esercizio per il prelievo dall'invaso è pari a 6 l/s;
 - volume di prelievo pari a 24850 mc/annui (capacità dell' invaso 4756 mc, nel corso dell' anno vengono fatti rabbocchi)

I drenaggi prelevano risorsa sotterranea dal Corpo Idrico conoidi montane e sabbie gialle orientali,

Codice: 0660ER-DET1-CMSG

Acquifero: C.I. ricaricato prevalentemente da fonti appenniniche

Stato del Corpo Idrico (scarso o buono): Quantitativo: BUONO

Corpo idrico NON A RISCHIO QUANTITATIVO

CRITICITA' TENDENZIALE DEL CORPO IDRICO

Subsidenza: ACCETTABILE/ASSENTE

Soggiacenza: IN EQUILIBRIO

Trend piezometrico: TENDENZIALMENTE COSTANTE

ARTICOLO 2 - QUANTITÀ, MODALITÀ E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO

Il prelievo della risorsa idrica è destinato ad uso irriguo a servizio di un comparto dichiarato di **Ha 19.20.00**, coltivato ad actinidia per 08.70.00 Ha, vigneto per 01.63.00 Ha, albicocco per 04.50.00 Ha, susino 05.00.00 Ha con metodo irriguo a goccia, e potrà avvenire secondo le seguenti modalità:

- portata massima complessiva pari a 6 l/s;
- volume annuo complessivo pari a 71,150 mc.

ARTICOLO 3 – CONDIZIONI E PRESCRIZIONI PARTICOLARI DETTATE CON IL NULLA OSTA IDRAULICO DAL SERVIZIO SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE

Il prelievo della risorsa idrica superficiale è condizionato alle seguenti prescrizioni, riportate nel Nulla Osta Idraulico rilasciato dalla Regione Emilia Romagna - Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Ufficio Territoriale S.T.P.C. Ravenna registrato al protocollo ARPAE PG/185749 del 20/10/2025:

“[...]Nell'alveo e nelle sponde, le tubazioni di condotta dell'acqua dovranno essere di tipo mobile, non dovranno essere interrate, ma tenute in esterno, disposte a vista sulla superficie, rese visibili interamente sfalciando almeno 10 m a destra e sinistra del tubo in tutto il suo percorso; le tubazioni devono altresì essere mantenute in buono stato, installate correttamente e dotate di ogni dispositivo idoneo ad assicurarne la tenuta, in modo da evitare la formazione di erosioni, cavità e cedimenti delle sponde fluviali;

- Le parti dell'attingimento installate in maniera fissa dovranno essere poste ad una distanza non inferiore ai 4 metri dal ciglio superiore della sponda;

- I cavi elettrici per l'alimentazione delle elettropompe dovranno essere muniti di adeguate protezioni elettriche e meccaniche ed essere accoppiati alla tubazione di condotta dell'acqua, essendo vietati cavi aerei, volanti o interrati separatamente. Dovrà essere previsto un quadro munito di dispositivo di sicurezza e di sezionamento d'emergenza, collocato su un sostegno al

marginale della fascia di rispetto di quattro metri a campagna. L'impianto elettrico dovrà essere corredato di certificato di conformità alle vigenti norme di sicurezza;

- Gli estremi della concessione (titolare, numero e scadenza) e la posizione delle tubazioni dovranno essere segnalati sul luogo a cura del richiedente con tabelle posizionate in modo da non recare intralcio alla manutenzione del bene demaniale;

- Le tubazioni potranno essere mantenute durante il periodo di irrigazione e rimosse ogniqualvolta si manifesti un pericolo di piena del corso d'acqua. Al termine del periodo irriguo, ogni anno, tutte le attrezzature amovibili (tubi di pescaggio, tubi di distribuzione e qualsiasi altro materiale di risulta) dovranno essere rimossi dall'ambito fluviale. Nessun ostacolo al deflusso delle acque dovrà essere presente nell'alveo. Nel caso in cui ciò non avvenga, i possibili danni a persone o cose, dovute al trascinarsi della pompa e/o dei tubi dalla piena del corso d'acqua, saranno a carico del richiedente;

- Ogni variante e modifica all'estensione delle opere oggetto del presente nulla osta, nonché qualsiasi altro successivo intervento, dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Ufficio scrivente, ad eccezione degli interventi di sola manutenzione ordinaria, che sono soggetti a semplice comunicazione preventiva scritta del richiedente;

- Il richiedente è tenuto a svolgere a propria cura e spesa gli interventi di pulizia occorrenti nelle aree soggette al presente nulla osta. Tali pulizie comprenderanno il taglio e la rimozione della vegetazione spontanea che dovesse danneggiare, occultare o interferire con l'esercizio delle opere autorizzate, nonché la rimozione di rami caduti, di detriti, legname e altri materiali lasciati dalle piene, con asportazione dall'ambito fluviale;

- Qualsiasi materiale od oggetti, diversi dalla sabbia e dalla ghiaia, che sono e restano di proprietà demaniale, presenti nel demanio in quanto trasportati dalla corrente d'acqua, quali rispettivamente

rami, tronchi e/o materiali utilizzati nelle manutenzioni effettuate, dovranno essere rimossi dalle aree di proprietà demaniale e trattati secondo la normativa vigente;

- Le sedi saranno mantenute con ogni cautela e intervento idoneo atto a evitare erosioni e cedimenti delle sponde del corso d'acqua. In particolare, il richiedente ha l'obbligo di provvedere tempestivamente al ricarico di solchi e avvallamenti, lungo tutte le pertinenze, con materiale idoneo, nonché di costruire e di mantenere le opere necessarie per la condotta delle acque meteoriche o di scarico in modo da evitare ristagni d'acqua, erosioni e dissesti alle ripe fluviali. L'Ufficio scrivente si riserva, comunque, la facoltà di prescrivere gli ulteriori interventi di cui dovesse sorgere la necessità per effetto delle opere realizzate, comprese eventuali difese anche in zone limitrofe del corso d'acqua soggette all'influenza dei manufatti autorizzati;

- I lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria nel corso d'acqua e sue pertinenze, finalizzati alla conservazione dell'opera assentita, sono a totale carico del richiedente, e devono essere preventivamente comunicati e concordati con l'Ufficio Territoriale scrivente all'indirizzo PEC stpc.ravenna@postacert.regione.emilia-romagna.it con almeno 15 gg di anticipo dalla data di inizio. Dovrà, altresì, essere tempestivamente comunicata la fine lavori al medesimo indirizzo PEC;

- Sarà a cura e spese del richiedente predisporre una procedura di emergenza locale correlata con gli strumenti di Protezione Civile del Comune di Faenza, redatta da un tecnico abilitato e firmata dal richiedente. In tale procedura dovranno essere indicate le misure informative, i dispositivi di segnalazione, i controlli, i ruoli e le responsabilità, che saranno totalmente in capo al richiedente e a cui l'Ufficio scrivente resta estraneo, in caso di criticità che potrebbero insorgere durante la piena del fiume. In particolare, la procedura si attiverà in caso di emissione di allerte meteo da parte di A.R.P.A.E. Emilia-Romagna e Agenzia Regionale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile, che sarà cura del richiedente consultare presso il sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/> oppure presso l'Ufficio di Protezione Civile Comunale. Sarà dunque il richiedente che adotterà le

disposizioni contenute nella procedura, in relazione allo stato delle arginature e alle condizioni di piena dei corsi d'acqua;

- Tutte le superfici spondali saranno tenute a prato naturale, come pure le fasce laterali di rispetto di metri quattro dal loro ciglio; è espressamente vietato eseguire nell'alveo e nella fascia di rispetto escavazioni, buche, sbarramenti, manomissioni o alterazioni di qualsiasi genere, compreso le piantagioni di alberi e siepi. È vietato altresì ingombrare tali aree con cose oppure mezzi non strettamente pertinenti a quanto ammesso dall'Amministrazione concedente; è inoltre proibita la concimazione, chimica e organica, nonché il diserbo chimico dei terreni;

- Il richiedente è responsabile, in via esclusiva, di qualunque danno e lesione possano essere arrecati all'ambiente, a terzi o cose o beni di terzi nell'esercizio della concessione, in particolare quelli derivanti da carente manutenzione e controllo, anche in seguito a direttive e prescrizioni impartite da questo ufficio a tutela dell'interesse pubblico e della sicurezza idraulica. L'Ufficio scrivente dal canto suo non si rende responsabile per i danni che dovessero subire le opere in relazione a fenomeni dovuti al regime del corso d'acqua e ad altri fenomeni naturali, quali ad esempio alluvioni, erosioni, fontanazzi, sifonamenti, mutamento dell'alveo, incendio della vegetazione di argini e pertinenze. L'Ufficio scrivente non assume inoltre alcuna responsabilità per eventuali danni derivanti dallo scoppio di residui bellici esplosivi presenti nell'ambito fluviale;

- I lavori nei corsi d'acqua e sue pertinenze finalizzati alla conservazione dell'opera autorizzata, saranno pertanto a carico del richiedente, compreso il controllo e la manutenzione dei manufatti di tipo periodico e in seguito al verificarsi di eventi di piena od altri eventi significativi, restando inteso che l'Ufficio scrivente interviene esclusivamente a tutela delle opere di difesa idraulica;

- Qualora la titolarità dell'opera dovesse essere ceduta ad altro soggetto, tutti gli oneri derivanti dal presente atto dovranno essere assunti dal nuovo intestatario;

- È vietato sub-concedere o affittare, in tutto o in parte, l'area demaniale soggetta al presente nulla osta;
- Al termine dell'occupazione dovranno essere ripristinate ideali condizioni idrauliche e morfologiche delle zone interessate, saranno a totale ed esclusivo carico del richiedente i lavori da effettuarsi, secondo le direttive dell'Amministrazione competente, per porre rimedio a eventuali effetti negativi sul corso d'acqua dovuti all'attività autorizzata (innesco e/o accentuazione di erosioni ecc.);
- Il presente nulla osta è rilasciato unicamente ai fini idraulici indipendentemente dalle condizioni che possono venire richieste dalle altre Amministrazioni interessate, ed è vincolata a tutti gli effetti alle vigenti disposizioni di legge in materia di polizia idraulica;
- Qualsiasi variazione circa la titolarità del nulla osta dovrà essere tempestivamente comunicata all'Ufficio Territoriale scrivente all'indirizzo PEC stpc.ravenna@postacert.regione.emilia-romagna.it
- Questo Ufficio Territoriale resta sollevato da qualsiasi responsabilità e danno a terzi;
- Per sopravvenuti motivi idraulici e/o di pubblico interesse, e comunque al verificarsi di eventi che ne avrebbero determinato il diniego, questo Ufficio Territoriale può revocare il nulla osta e ordinare il ripristino dei luoghi, ovvero prescrivere modifiche;
- Dovranno essere adottati, in ogni tempo, a cure e spese del richiedente, quei provvedimenti che l'Ufficio Territoriale scrivente riterrà necessari, o anche solo convenienti, per esigenze idrauliche e per la pubblica incolumità;
- Dovrà essere consentito in qualunque momento l'accesso all'area al personale di questa Amministrazione, nonché alle imprese da questa incaricate;
- La violazione alle disposizioni del presente provvedimento sarà punita con le sanzioni previste dalle norme vigenti in materia di Polizia Idraulica;

- Il presente nulla osta dovrà essere esibito ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza idraulica...]

ARTICOLO 4 – CANONE DI CONCESSIONE

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuale di concessione (il cui importo per l'anno 2026 è pari a euro 345,17 per la risorsa idrica) entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, anche qualora non faccia uso in tutto o in parte del bene concesso, fatto salvo il diritto di rinuncia, nel qual caso l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
2. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone adeguato in base all'aggiornamento o rideterminazione disposto mediante deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento. Qualora la Giunta non provveda entro tale termine, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.
3. In mancanza dell'avvenuto pagamento delle somme sopra specificate entro il termine sopra indicato, saranno dovuti gli interessi di legge e questa amministrazione dovrà avviare le procedure per il recupero del credito connesso all'utilizzo del demanio idrico.
4. Sarà cura del concessionario contattare il Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Arpae Forlì-Cesena per conoscere gli importi dei canoni delle successive annualità di vigenza della concessione.

ARTICOLO 5 – DEPOSITO CAUZIONALE

1. Il deposito cauzionale pari a euro 345,17, versato a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione, viene individuato ai sensi di quanto disposto al comma 4 dell'art. 8 della L.R. n. 2/2015.

2. L'importo del deposito cauzionale ovvero della fideiussione o della polizza fideiussoria a garanzia degli obblighi del Concessionario, sarà integrato in base agli adeguamenti stabiliti per il canone.
3. Alla cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione, il deposito viene restituito dopo aver accertato che il concessionario abbia adempiuto a tutti i suoi obblighi.
4. La Regione potrà incamerare il deposito nei casi previsti dalla legge.

ARTICOLO 6 – DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA

1. La concessione è rilasciata fino al 31/12/2035.
2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo relativo al pagamento del canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare.
3. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.
4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di non rinnovare o di rinunciare alla concessione è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicata per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 7 – REVOCA/SOSPENSIONE/MODIFICA/DECADENZA

1. L'Amministrazione concedente può modificare, sospendere o revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto, e comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego. La revoca della concessione non dà il diritto ad alcuna indennità e il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati

dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

2. Sono causa di decadenza dal diritto al prelievo i seguenti fatti, eventi od omissioni: destinazione d'uso diversa da quella concessa; mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari; mancato pagamento di due annualità del canone; sub concessione a terzi. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.

ARTICOLO 8 – OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO E CONDIZIONI PARTICOLARI DELLA CONCESSIONE

1. **Dispositivo di misurazione: il concessionario è tenuto ad installare e mantenere in regolare stato di funzionamento n. 2 contatori volumetrici da posizionarsi in corrispondenza delle opere di derivazione poste nei 2 invasi (Rio Belvedere e Rio Tusignano). Occorre a trasmettere comunicazione di avvenuta installazione con le relative caratteristiche tecniche entro 6 mesi dalla ricezione dell'atto di concessione.** Il concessionario è tenuto a trasmettere anche comunicazione relativa ai volumi di risorsa prelevati nell'anno precedente entro il 31 gennaio di ogni anno, ad Arpae – Area Demanio Idrico - sede di Ravenna e all'Area Tutela e Gestione dell'Acqua della Regione Emilia-Romagna. In tal caso il concessionario sarà tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate. Il concessionario dovrà comunicare tempestivamente, anche per le vie brevi, all'Amministrazione concedente l'interruzione della registrazione per guasto della strumentazione o per interventi di manutenzione, nonché i tempi previsti per il ripristino.

2. **Cartello identificativo:** Il concessionario è obbligato a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello identificativo, delle dimensioni di un foglio A4 (cm 21 x 29,7), che dovrà riportare obbligatoriamente i seguenti dati: titolare della concessione, numero della concessione, scadenza della concessione. Tale cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione. In caso di furto o smarrimento il concessionario è tenuto a comunicare immediatamente la mancanza e a ricollocare entro 20 (venti) giorni dalla stessa un nuovo cartello sostitutivo.
3. **Variazioni:** Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alla destinazione d'uso dell'acqua e alle opere di prelievo, contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.
4. **Sospensione del prelievo:** Il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora l'Amministrazione concedente disponga, mediante raccomandata o comunicato stampa o affissione all'Albo Pretorio dei Comuni o tramite avviso alle Associazioni di Categoria, divieti o limitazioni temporali o quantitative dello stesso. La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti per un periodo non superiore ai tre mesi non dà luogo a riduzione del canone annuo.
5. **Deflusso minimo vitale:** In riferimento al prelievo idrico superficiale, il concessionario è tenuto a garantire un deflusso minimo vitale pari a 5 l/s (da maggio a settembre) e pari a 5 l/s (da ottobre ad aprile).

il prelievo di risorsa idrica dall'invaso alimentato dal Rio Belvedere potrà essere attivato a condizione che in corrispondenza del punto di prelievo sia disponibile nell'invaso stesso una portata di almeno 5 l/sec (individuata quale quantità minima di risorsa idrica da lasciare defluire a valle del medesimo punto di prelievo). Per cui, qualora si registri una portata di deflusso delle acque, a valle del prelievo, uguale o minore rispetto al valore sopra individuato non potrà essere derivata risorsa idrica dall'invaso.

L'Amministrazione concedente può aumentare il predetto valore in funzione del mantenimento o del raggiungimento degli obiettivi di qualità per il corpo idrico interessato dal prelievo, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi, fatta salva la relativa eventuale riduzione del canone demaniale di concessione.

6. **Subconcessione:** Il concessionario non può cedere o vendere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata del diritto a derivare.
7. **Cambio di titolarità:** Il concessionario è tenuto a comunicare il cambio di titolarità all'Amministrazione concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.
8. **Cessazione d'utenza:** Il concessionario è tenuto a comunicare l'eventuale cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, e ad eseguire, a proprie spese, le prescrizioni impartite dall'Amministrazione concedente per la rimozione delle opere di presa ed il ripristino dei luoghi. Nel caso in cui non vi provveda, l'Amministrazione concedente procede d'ufficio all'esecuzione dei lavori, con onere delle spese a carico del concessionario. In alternativa al ripristino dei luoghi, l'Amministrazione potrà a suo insindacabile giudizio consentire, prescrivendo le opportune modifiche, la permanenza delle opere.
9. **Responsabilità del concessionario:** Il Concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati, in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.

ARTICOLO 9 – VERIFICA DI CONGRUITÀ

L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2027, ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone e come previsto dalla L.R. n. 23/2022, art. 4.

ARTICOLO 10 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

Il concessionario è obbligato al rispetto delle leggi, normative e regolamenti in materia di polizia

idraulica, delle norme poste a tutela delle acque dagli inquinamenti, delle norme in materia di urbanistica ed edilizia, di cave ed attività estrattive, di tutela del paesaggio e dell'ambiente naturale. Il concessionario è tenuto a conseguire, presso le Amministrazioni competenti, gli ulteriori titoli abilitativi occorrenti, in relazione alle attività da svolgere e di attenersi alle relative disposizioni.

ARTICOLO 11 - SPESE, ONERI, TASSAZIONI, TRIBUTI CONNESSI ALLA CONCESSIONE

Tutte le spese, oneri, tributi e tasse, inerenti e conseguenti alla concessione di che trattasi, nonché al perfezionamento del presente atto, ivi comprese quelle relative all'imposta di bollo ed alla registrazione, se dovuta, sono a carico del concessionario.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.